



ESAME DI STATO

PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO SESSIONE GIUGNO 2019

PRIMA PROVA:

- 1) La candidata / il candidato illustri in modo critico uno dei principali metodi di indagine (ad es. metodo osservativo, sperimentale, clinico) utilizzati in psicologia, mettendone in evidenza gli ambiti applicativi, i vantaggi, i limiti.
- 2) La psicologia ha elaborato, nel corso della sua storia, molteplici modelli e teorie. Il candidato/la candidata illustri un modello o una teoria, con particolare riguardo agli sviluppi recenti, indicandone le caratteristiche principali, gli eventuali limiti e le possibili applicazioni.
- 3) La deontologia professionale nella pratica psicologica: il candidato/la candidata illustri i concetti fondamentali e un esempio pratico.

SECONDA PROVA:

La candidata/il candidato elabori un progetto di intervento psicologico rivolto a gruppi o comunità, in una delle seguenti aree a scelta:

- a) il disagio giovanile e il fenomeno del binge drinking;
- b) la Pet Therapy;
- c) la prevenzione del bullismo nella scuola;
- d) il benessere sul posto di lavoro;
- e) i disturbi dell'apprendimento e l'integrazione scolastica;
- f) il benessere emotivo e cognitivo nell'anziano;
- g) la prevenzione e sensibilizzazione relativa alle dipendenze;
- h) la prevenzione e sensibilizzazione in relazione ai casi di abuso e maltrattamento.

Si richiede di elaborare il progetto secondo il seguente schema:

1. Definizione del problema;
2. Scopo dell'intervento;
3. Popolazione coinvolta;
4. Metodologia, strumenti utilizzati, modalità e tempi di erogazione dell'intervento;
5. Verifica degli effetti dell'intervento (entità del cambiamento atteso, valutazione degli eventuali effetti a breve, medio e lungo termine).



TERZA PROVA:

1. A.F., maschio di 45 anni, si rivolge a uno psicologo e descrive la seguente situazione. Lavora in un'agenzia assicurativa, dove svolge da molti anni l'attività di agente; segue un portafoglio clienti di rilievo nel ramo delle polizze vita; svolge sia un'attività di back office all'interno dell'agenzia sia, all'esterno, attività di visita e contatto diretto con i clienti. Il suo tempo di lavoro è prevalentemente impiegato all'esterno dell'agenzia. Recentemente si è accorto che ogni volta che rientra in agenzia i suoi superiori ed i suoi colleghi – circa una decina in tutto – hanno modificato l'atteggiamento nei suoi confronti, prima molto cordiale e collaborativo. Ora sono evasivi e tendenti all'isolamento. A.F. riferisce di aver cercato di comprendere l'accaduto chiedendo spiegazioni e parlando con i superiori e con i colleghi, ottenendo solo risposte evasive ed un acuirsi degli atteggiamenti di isolamento nei suoi confronti. Racconta che da un po' di tempo ha vari sintomi di depressione che influenzano anche l'ambito familiare.

Sulla base dei dati forniti, il candidato/la candidata indichi in maniera sintetica:

- a) Quale ipotesi diagnostica prenderebbe in considerazione specificando gli elementi ritenuti importanti a giustificazione dell'ipotesi fatta;
 - b) La diagnosi differenziale e gli altri eventuali dati da elaborare;
 - c) Di quali strumenti psicodiagnostici si avvarrebbe;
 - d) Se ritiene necessario un trattamento;
 - e) In caso di indicazione di trattamento specificare il tipo di orientamento, obiettivi, setting.
2. Francesca, 16 anni, frequenta la terza liceo scientifico con profitto brillante. E' molto meticolosa e riesce quasi sempre a prendere il massimo dei voti nelle verifiche. Ultimamente, la madre le ha fatto notare che passa troppo tempo sui libri, finendo per fare le ore piccole per studiare e rinunciando ad ogni tipo di svago e di attività con gli amici. Nell'ultimo periodo si è assistito anche ad un calo di peso. La ragazza riferisce di avere, da qualche tempo, dei dubbi circa il proprio metodo di studio, di non sapere quali quesiti potrebbero porle e, quindi, di dover studiare molto per essere pronta a qualsiasi evenienza. Vive con i genitori, separati in casa, e con la sorellina affetta da handicap fisico.

Sulla base dei dati forniti, il candidato/la candidata indichi in maniera sintetica:

- a) Quale ipotesi diagnostica prenderebbe in considerazione specificando gli elementi ritenuti importanti a giustificazione dell'ipotesi fatta;
- b) La diagnosi differenziale e gli altri eventuali dati da elaborare;
- c) Di quali strumenti psicodiagnostici si avvarrebbe;
- d) Se ritiene necessario un trattamento;
- e) In caso di indicazione di trattamento specificare il tipo di orientamento, obiettivi, setting.

3. Luca, 37 anni, si presenta al Consultorio Familiare chiedendo una consulenza psicologica in seguito ad un episodio avvenuto alcuni giorni prima in cui la moglie aveva richiesto l'intervento delle Forze dell'Ordine. L'uomo riferisce che, dopo aver abusato di alcol ed essersi addormentato all'interno dell'appartamento familiare, non si era accorto delle numerose telefonate della moglie, la quale aveva nel frattempo telefonato alla Polizia in stato d'ansia e di preoccupazione. Dopo l'accesso forzato degli operatori di Polizia nell'abitazione con l'ausilio



dei Vigili del Fuoco, Luca, ripresi dallo stato di alterazione alcolica, aveva iniziato ad inveire contro la moglie, rea secondo l'uomo, di averlo sempre escluso, non capito e provocato. Si apprende dall'uomo che già in passato erano emersi litigi di coppia in cui lui aveva agito violenza sulla moglie, in presenza del figlio di 9 anni, a causa dell'abuso dell'alcol e del comportamento svalutante ed insistente di lei. In seguito a quanto avvenuto, la donna e il figlio sono stati condotti dagli agenti di Polizia presso una casa-rifugio gestita da un centro anti violenza. Infine, il marito, dichiarandosi di essere un buon padre e di essere stato aggressivo solo in risposta ai comportamenti della moglie, chiede come possa rivedere il figlio non sapendo neanche dove si trovi.

Sulla base dei dati forniti, il candidato/la candidata indichi in maniera sintetica:

- a) Quale ipotesi diagnostica prenderebbe in considerazione specificando gli elementi ritenuti importanti a giustificazione dell'ipotesi fatta;
 - b) La diagnosi differenziale e gli altri eventuali dati da elaborare;
 - c) Di quali strumenti psicodiagnostici si avvarrebbe;
 - d) Se ritiene necessario un trattamento;
 - e) In caso di indicazione di trattamento specificare il tipo di orientamento, obiettivi, setting.
4. Un uomo di 67 anni si rivolge al Centro di salute mentale su richiesta della moglie. Si apprende dalla moglie che l'uomo da qualche tempo ha sviluppato dei comportamenti "strani": a volte reagisce in modo aggressivo, mostra comportamenti non compatibili con il suo carattere e ha perso interesse in attività che un tempo riteneva molto importanti. Mangia inoltre sempre le stesse cose e dimostra anche comportamenti di tipo ossessivo. Secondo la moglie non sono evidenti problemi di tipo mnestico.